



PROF. N. 313283/GRH/SAN/P

12 MAR 2020

Alla Direzione Generale ASUR
Alla Direzione Sanitaria ASUR
Ai Direttori delle AA.VV.
Ai Direttori di Distretto
Ai Direttori dei Dipartimenti di
Prevenzione
Ai Direttori dei Servizi di Igiene e Sanità
Pubblica – Sorveglianza malattie infettive
e vaccinazioni
Alle OO.SS. della Medicina Generale
Alle OO.SS. della Pediatria di Libera
Scelta
Alle OO.SS. della Specialistica
Ambulatoriale Interna

Oggetto: Trasmissione del documento :”Azioni di sorveglianza attiva, test diagnostici e gestione delle indagini epidemiologiche in risposta all’emergenza Covid19 – 12 marzo 2020”

Si trasmette in allegato il documento:”Azioni di sorveglianza attiva, test diagnostici e gestione delle indagini epidemiologiche in risposta all’emergenza Covid19 – 12 marzo 2020”

Si chiede di dare al documento massima diffusione.

Cordiali saluti.

Il Direttore
(dott.ssa Lucia Di Furia)



Azioni di sorveglianza attiva, test diagnostici e gestione delle indagini epidemiologiche in risposta all'emergenza Covid19 – 12 marzo 2020

Nella fase attuale dell'epidemia è opportuno che si configuri sul territorio un sistema integrato di risposta all'emergenza, coordinato tra Dipartimenti di Prevenzione mediante i SISP, medici delle cure primarie (MMG, PLS, CA), operatori di altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione e degli operatori dei Distretti Sanitari delle Marche.

Nell'attuale fase di diffusione locale dell'epidemia le attività prioritarie da svolgere sul territorio, nel tentativo di contenere la diffusione del virus, sono le attività di indagine epidemiologica sui nuovi casi, di esecuzione dei tamponi per finalità diagnostiche, di sorveglianza attiva, comprensiva della gestione dei soggetti provenienti dalle aree a rischio.

Indagine epidemiologica

In questa fase (diffusione locale) dell'emergenza, la priorità per i Dipartimenti di Prevenzione è rappresentata dalle attività di indagine epidemiologica sui nuovi casi di Covid che emergono nel proprio territorio. Le attività di indagine sono necessarie anche per avere elementi utili ad ipotizzare il passaggio a fasi successive.

L'OMS chiarisce che ad ogni fase della diffusione virale corrispondono azioni appropriate sui vari fronti operativi (*Fonte: Critical preparedness, readiness and response actions for COVID-19 Interim guidance 7 March 2020*).

	Nessun caso	Casi sporadici	Cluster di casi	Trasmissione comunitaria
Scenario di trasmissione	Nessun caso riportato	Uno o più casi, importati o insorti a livello locale	Più casi di trasmissione locale collegati da una catena di trasmissione	Focolai con l'impossibilità di correlare i casi confermati secondo una chiara catena di trasmissione in un gran numero di situazioni o incremento di test positivi attraverso sistemi di sorveglianza virologica.
Situazione regionale	AV5 ASUR	AV3 e AV4 ASUR	AV2 ASUR e AOU Ospedali Riuniti Ancona, INRCA	AV1 ASUR, AO Marche Nord
Finalità di tutte le azioni	Arrestare la trasmissione e prevenire la diffusione del virus	Arrestare la trasmissione e prevenire la diffusione del virus	Arrestare la trasmissione e prevenire la diffusione del virus	Ridurre la trasmissione, ridurre il numero dei casi e l'epidemia comunitaria.
Comunicazione del rischio	Educare e comunicare attivamente con la popolazione attraverso azioni di Risk Comm. and Community Engagement	Educare e comunicare attivamente con la popolazione attraverso azioni di Risk Comm. and Community Engagement	Educare e comunicare attivamente con la popolazione attraverso azioni di Risk Comm. and Community Engagement	Educare e comunicare attivamente con la popolazione attraverso azioni di Risk Comm. and Community Engagement
Identificazione dei casi e tracciamento dei contatti	Effettuare la ricerca attiva dei casi, tracciare i contatti e monitorarli; quarantena dei contatti e isolamento dei casi	Potenziare la ricerca attiva dei casi, tracciare i contatti e monitorarli; quarantena dei contatti e isolamento dei casi	Intensificare la ricerca attiva dei casi, tracciare i contatti e monitorarli; quarantena dei contatti e isolamento dei casi	Continuare a tracciare i contatti se possibile, specialmente in aree che registrano i primi casi, quarantena dei contatti e isolamento dei casi; auto-isolamento dei soggetti sintomatici
Misure di sanità pubblica	Igiene delle mani, igiene respiratoria, distanziamento sociale	Igiene delle mani, igiene respiratoria, distanziamento sociale	Igiene delle mani, igiene respiratoria, distanziamento sociale	Igiene delle mani, igiene respiratoria, distanziamento sociale
Test di laboratorio	Test di casi sospetti secondo la definizione di caso, contatti di casi confermati; testare i pazienti identificati attraverso la sorveglianza delle malattie respiratorie	Test di casi sospetti secondo la definizione di caso, contatti di casi confermati; testare i pazienti identificati attraverso la sorveglianza delle malattie respiratorie	Test di casi sospetti secondo la definizione di caso, contatti di casi confermati; testare i pazienti identificati attraverso la sorveglianza delle malattie respiratorie	Test di casi sospetti secondo la definizione di caso e dei contatti stretti sintomatici dei casi confermati; test di pazienti identificati attraverso i sistemi di sorveglianza delle malattie respiratorie. Se la capacità dei test viene sovrappiombata, dare la priorità al test nelle strutture sanitarie e nei gruppi vulnerabili. In ambienti chiusi testare solo i primi casi sospetti sintomatici



Al momento della stesura del presente documento, e per le finalità dello stesso, è opportuno dare indicazioni che provengono dal combinato disposto di una serie di atti e documenti normativi che sono stati recentemente pubblicati e in particolare:

- Decreto-legge 23 febbraio 2020 , n. 6. Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Circolare ministeriale 0006337 del 27/02/2020 “Documento relativo all’opportunità di sottoporre soggetti clinicamente asintomatici alla ricerca di Covid-19 / SARS-CoV-2 attraverso tampone rino-faringeo” redatto dal Gruppo di lavoro permanente costituito nell’ambito del Consiglio Superiore di Sanità.
- Circolare ministeriale 0006607 del 29/02/2020 “Parere del Consiglio Superiore di Sanità: definizione di Paziente guarito da Covid-19 e di paziente che ha eliminato il virus SARS-CoV-2”.
- World Health Organization. Critical preparedness, readiness and response actions for COVID-19. Interim guidance - 7 March 2020.
- Circolare ministeriale 0007922 del 9/03/2020 “COVID-19. Aggiornamento della definizione di caso”.
- DPCM del 9/03/2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”.
- Decreto Legge n. 14 del 9/03/2020 “Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19”.
- Regione Marche. Ordinanza n. 4 del 10.03.2020.
- Regione Marche. Ordinanza n. 6 del 10.03.2020.

Esecuzione dei tamponi per finalità diagnostiche

L’effettuazione dei tamponi a domicilio è stato elemento centrale per il controllo del diffondersi dell’epidemia nella fase di contenimento. La gestione dei tamponi a domicilio ha costituito anche una misura centrale per prevenire l’accesso alle strutture ospedaliere per la valutazione diagnostica nella prima fase di diffusione del COVID-19. Nell’attuale contesto l’effettuazione dei tamponi a domicilio ha valenze differenti in relazione ai differenti territori regionali e in particolare:

- *Nei territori con diffusione locale sostenuta:*
Se la capacità dei test viene sopraffatta, dare la priorità al test nelle strutture sanitarie e nei gruppi vulnerabili. In ambienti chiusi con nuclei di persone stabilmente conviventi (testare solo i primi casi sospetti sintomatici).
Se possibile effettuare i tamponi a domicilio: il Dipartimento di Prevenzione invierà al Microteam di AV e/o Unità Speciali di C.A. indicazioni per l’effettuazione dei tamponi a domicilio, con le finalità di:
 - o testare i casi sospetti secondo la definizione di caso ministeriale;
 - o testare i contatti stretti sintomatici dei casi confermati.
- Nei territori che hanno casi sporadici, cluster di casi:



Il Dipartimento di Prevenzione invierà al Microteam di AV indicazioni per l'effettuazione dei tamponi a domicilio, con le finalità di:

- testare i casi sospetti secondo la definizione di caso,
- testare i contatti stretti sintomatici di casi confermati;
- testare i pazienti identificati attraverso la sorveglianza delle malattie respiratorie.

Sorveglianza Attiva

E'ora più che mai necessario, anche in relazione al numero crescente di soggetti in isolamento domiciliare, che le azioni di sorveglianza attiva siano implementate attraverso un sistema integrato di risposta all'emergenza che possa contare sui Servizi Igiene e Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione, sulla collaborazione di operatori di altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione, dei medici delle cure primarie (MMG, PLS, CA) anche organizzati in Unità speciali di continuità assistenziale (Art. 8 DL 9/3/2020, n.14) e degli operatori dei Distretti Sanitari delle Marche.

In particolare si individuano i seguenti compiti:

Soggetti in isolamento	Chi	Fa cosa
a. Soggetti Covid+ domiciliati	MMG, PLS, Unità Speciali di Continuità Assistenziale (quando attivate)	Sorveglianza attiva, valutazione clinica
b. Contatti stretti di casi confermati sintomatici	Microteam AAVV; Unità Speciali di Continuità Assistenziale (quando attivate)	Tamponi se la capacità di test non è sovrappiENA
	MMG, PLS, Unità Speciali di Continuità Assistenziale (quando attivate)	Sorveglianza attiva, valutazione clinica
c. Contatti stretti di casi confermati asintomatici	Dipartimento di Prevenzione	Sorveglianza attiva
d. Soggetti in isolamento per viaggio in zone a rischio sintomatici	Microteam AAVV; Unità Speciali di Continuità Assistenziale (quando attivate)	Tamponi se la capacità di test non è sovrappiENA
	Dipartimento di Prevenzione, MMG, PLS	Sorveglianza attiva
e. Soggetti in isolamento per viaggio in zone a rischio asintomatici	Dipartimento di Prevenzione, MMG, PLS	Sorveglianza attiva

Rispetto alla funzione "sorveglianza attiva" dei casi indicati nella tabella precedente i MMG e PLS che svolgono tale attività riceveranno elenco dei propri assistiti in isolamento da parte del SISP. Sarà inoltre cura dei SISP trasmettere ai MMG e PLS aderenti, le procedure uniche con cui svolgere tale funzione. Tali assistiti saranno stati preventivamente notificati dai rispettivi MMG/PLS/CA al SISP secondo quanto indicato nel Documento di Buone Pratiche punto A tramite mail ordinaria.

Nelle more dell'attivazione di un sistema tramite app che consentirà di gestire una parte degli utenti in sorveglianza, si rende necessario definire i criteri di priorità nella gestione delle chiamate:

1. soggetti di nuovo inserimento;
2. soggetti con segnalazione di sintomi;
3. soggetti di età > 65 anni;
4. gli altri soggetti sino a completamento del piano di lavoro programmato.



In fase di avvio della sorveglianza si deve segnalare all'utente di registrare la temperatura corporea due volte al giorno e che verranno richiamati, se possibile, quotidianamente.

Opportuno responsabilizzare i soggetti in sorveglianza rimarcando che in caso di comparsa dei sintomi è necessario che la persona contatti il proprio Medico di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta, Medico di Continuità Assistenziale o il 118 in base alla gravità clinica, segnalando la propria condizione di salute. Nel caso ricorrano i presupposti di cui al punto A del documento di Buone Pratiche, il MMG/PLS/CA provvederà a notificare il caso tramite mail ordinaria al SISP. Nella eventualità di altre condizioni il MMG/PLS o Medico di CA si atterrà a quanto previsto ai punti B e C del predetto documento di buone pratiche

Si raccomanda l'ampliamento dei microteam di area vasta con personale formato e acquisito dai Distretti Sanitari e specialistica ambulatoriale (Art. 5 DL 9/3/2020, n.14). Si raccomanda il potenziamento delle attività di esecuzione di tamponi a domicilio anche per il tramite delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (quando attivate), considerata la necessità dell'effettuazione dei tamponi utili a definire la guarigione nei soggetti Covid positivi, in isolamento presso il proprio domicilio fino a scomparsa della sintomatologia. Si ricorda a tal proposito che: "Il paziente guarito è colui il quale risolve i sintomi dell'infezione da Covid-19 e che risulta negativo in due test consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, per la ricerca di SARS-CoV